



diffusione: 115174
lettori: 592000

22\07\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG.35

CONVEGNO E FIACCOLATA NO GLOBAL



La fiaccolata di ieri sera alle scuole Diaz, teatro del massacro del 2001

«Io, vittima alla scuola Diaz della macelleria italiana»

I GOVERNI PRODI e Berlusconi, il centro sinistra, i mass media e, soprattutto, l'ex capo della polizia Giovanni De Gennaro e il suo sostituto Antonio Manganelli. Sono i bersagli dei protagonisti del convegno "Macelleria italiana" organizzato ieri dai comitati "Verità e giustizia" e "Piazza Carlo Giuliani" al museo Sant'Agostino. La tavola rotonda - tra i relatori, il parlamentare europeo Vittorio Agnoletto, Heidi Giuliani e l'ex componente del Copaco, Gigi Malabarba - è tra le iniziative promosse in collaborazione col Genoa social forum per ricordare i fatti del G8 e la morte di Carlo Giuliani. Il programma ha previsto anche un torneo di calcio, il corteo di venerdì dal Carlini a piazza Alimonda e, ieri sera, una fiaccolata sino alla scuola Diaz. Circa 200 persone, stipate nella sala conferenze di Sant'Agostino, hanno ascoltato ieri il racconto di Mark Cowell, giornalista inglese freelance, che durante l'assalto alla Diaz, la sera del 21 luglio 2001, fu massacrato dalla polizia e finì in coma. «Sono quasi morto», scandisce attraverso l'interprete Cowell: «Mi hanno rotto il polso, otto costole, perforato un polmone, ho perso dieci denti. Quando mi sono svegliato, sono stato pure arrestato come terrorista». «I poliziotti, alla Diaz, non avrebbero potuto fare quel massacro senza una copertura politica - dice Cowell - Durante il G8, a Genova, si è rivissuto il cancro del fascismo». Antonio Bruno, del Comitato Verità e Giustizia, offre lo spunto di riflessione: «Quanto acca-

duto nel luglio 2001 fu il frutto di una situazione eccezionale in cui qualcuno perse la testa o prefigurava una nuova gestione dell'ordine pubblico basata sulla violenza e sulla repressione?». E' quest'ultima la tesi sostenuta dai relatori che hanno rilanciato la richiesta di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul G8. Il titolo del convegno riecheggia la clamorosa denuncia del vicequestore vicequestore Michelangelo Fournier («Quella alla Diaz fu una macelleria messicana»): «Ma - avverte Stefano Bigazzi, legale del Gsf - Fournier ha solo detto pubblicamente quello che tutti sapevano». «Al G8 di Genova - dice Salvatore Palidda, docente universitario - si è affermata la linea dura dei governi occidentali che considerano i manifestanti come nemici». Per Gigi Malabarba, ex senatore di Rifondazione, «a Genova si applicò il modello collaudato nella lotta alla mafia e incarnato da De Gennaro in collaborazione con l'Fbi». Malabarba accusa il centro sinistra di aver avallato la visione secondo cui «il conflitto sociale è brodo di cultura del terrorismo» e non legittima espressione del dissenso. «La nomina di De Gennaro a capo di gabinetto del ministro Amato e di Manganelli, uomo di De Gennaro, a capo della polizia - conclude l'ex membro del Copaco - è una sconfitta per la sinistra». Il sociologo Alessandro Dal Lago e lo stesso Agnoletto, infine, hanno criticato la trasmissione sul G8 andata in onda giovedì sera su La7: «Informazione distorta».

V. G.

Farmacista coraggioso fa arrestare l'autore dell'estorsione

Rotonda Storera
Cassa di Credito, 18
Viale Guglielmo Perugino, 52
Piazza delle Arti, 10

Stampato e distribuito da: [Logo]